



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

All'attenzione della Presidente del Consiglio, On. Giorgia Meloni

e per conoscenza alla Ministra dell'Università e della Ricerca, Sen. Anna Maria Bernini

9 novembre 2022

Illustrissima Presidente,

Le indirizziamo la presente lettera in merito all'incontro, da Lei tenuto nel pomeriggio di lunedì 7 novembre 2022, con il presidente egiziano Abdel Fattah al-Sisi, nel corso della Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici COP27 a Sharm el-Sheikh.

Le scriviamo come **Società per gli Studi sul Medio Oriente (SeSaMO)**, fondata nel 1995, che da allora raccoglie centinaia di studiosi italiani e che, sin dalla sua nascita, ha studiato e seguito con attenzione gli sviluppi storici, politici e sociali in corso in Egitto.

In particolare, la nostra Società ha ripetutamente preso posizione in merito alle **politiche di negazione delle libertà fondamentali perseguite dal presidente Abdel Fattah al-Sisi**, sin dalla sua ascesa al potere nel 2013 come vice-primo ministro e successivamente, dal 2014, come presidente dell'Egitto.

A quasi sette anni dalla tortura e dal truce assassinio di **Giulio Regeni** e a quasi tre anni dall'arresto di **Patrick Zaki** (rilasciato, ma ancora sottoposto a processo e a una libertà condizionata che gli impedisce di uscire dall'Egitto), la **sistematica repressione del dissenso** da parte del regime di al-Sisi ai danni della società civile è evidente a tutti gli analisti e alla società civile internazionale.

Come SeSaMo ha ribadito nel corso dell'**audizione davanti alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Giulio Regeni, il 13 maggio 2020**, "il caso Regeni non è solo un caso estremamente tragico, ma è un caso anche estremamente importante. È un caso politicamente importante perché evidenzia a chiare lettere alcune tensioni e contraddizioni della politica estera italiana, oltre che il costo di queste contraddizioni. Il sostegno all'Egitto di al-Sisi è stato spesso declinato in chiave di realismo, interesse nazionale e stabilità. Sostenendo il regime egiziano, si dice, ci si assicura la stabilità del Paese e dell'intera area mediterranea. Tuttavia, **la strategia di sostegno all'Egitto in realtà, proprio in nome della stabilità, è non solo illusoria, ma anche controproducente sia sul piano internazionale sia su quello interno.**"

Ieri, 9 novembre, le Nazioni Unite, attraverso il **Rights Chief Volker Turk**, hanno "esortato il governo egiziano a rilasciare immediatamente **Alaa Abd El-Fattah** dal carcere e a fornirgli le cure mediche necessarie".

Alaa Abd el-Fattah è uno degli oltre **sessantamila prigionieri politici egiziani**. Importante attivista egiziano, Alaa Abd el-Fattah è attualmente in sciopero della sete e della fame. Dopo aver subito torture e ogni forma di privazione, il suo corpo è già fortemente debilitato da 7 mesi, oltre 200 giorni, di sciopero della fame, decisione che Alaa, cittadino egiziano e britannico, ha assunto per lottare fino alla fine contro le politiche di negazione delle libertà fondamentali di Abd el-Fattah al-Sisi.

Sede operativa: Università degli Studi di Napoli "L'Orientale",
Piazza S. Domenico Maggiore 12, Palazzo Corigliano, 80134 - Napoli
Sede legale: Via Laura 48, 50121 – Firenze



SOCIETÀ PER GLI STUDI SUL MEDIO ORIENTE

Il processo ad Alaa Abd el-Fattah, **Muhammad Baqir** e “**Oxygen**” si è caratterizzato per il brutale e manifesto disprezzo di ogni correttezza procedurale e per uno svilimento del concetto di stato di diritto che non può che evocare in tutta la sua drammaticità la questione della totale mancanza di indipendenza della magistratura egiziana.

SeSaMO, come società di studi impegnata nella difesa della libertà di pensiero che è alla base della libertà accademica, ritiene necessario e doveroso **denunciare il continuo deterioramento del rispetto dei diritti umani in Egitto e la crescente criminalizzazione del dissenso.**

SeSaMO chiede che le relazioni tra Italia e Egitto siano orientate all'accertamento della verità e della giustizia sull'uccisione di Giulio Regeni, la piena libertà per Patrick Zaki e la liberazione di Alaa Abd el-Fattah e di tutti i prigionieri di coscienza nelle carceri egiziane e chiede a lei, Presidente Meloni, di sostenere pienamente la diplomazia internazionale e le organizzazioni per i diritti umani che lavorano per questo obiettivo.

Il direttivo di SeSaMO